

# ON IL GIORNO 2016 CRONISTI in CLASSE



Con il Patronato di Regione Lombardia

In collaborazione con YOMO

Enel L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA

UCAP



Partner Rai radio 2 Catepillar

UN ANNO CONTRO LO SPRECO

## Processo al bullismo

### Una classe si trasforma per un giorno in un'aula di un tribunale

**VENERDÌ** 11 dicembre nella scuola primaria di Seguro, a Settimo Milanese, è andato in scena un vero processo sul bullismo. Una classe si è trasformata in un'aula di tribunale. Quattro avvocati e tre praticanti si sono prestati gratuitamente a tale scopo ed hanno inscenato un fatto realmente accaduto. Una ragazza di 13 anni, Paola, era stata arrestata per aver aggredito, ridicolizzato, insultato e derubato una compagna di scuola di nome Roberta colpevole, secondo lei, di averla guardata troppo a lungo e di aver fatto la gallina con il suo fidanzato durante l'intervallo. Roberta era stata portata quindi all'ospedale dove i medici l'avevano giudicata guaribile in 15 giorni.



La bidella presta il giuramento di rito davanti al giudice

Ha condannato anche i genitori con una multa di 50.000 euro per non aver educato adeguatamente la propria figlia. Il giudice ha chiesto inoltre le motivazioni che avevano spinto i bambini a votare in quel modo. La maggior parte riteneva giusto la condanna perché erano stati colpiti dal fatto che Roberta era stata ridicolizzata: un fatto che difficilmente avrebbe dimenticato. Il processo si è quindi concluso con alcune riflessioni sui comportamenti di questa ragazza e delle conseguenze personali che ha dovuto subire e delle sofferenze che ha provocato alla sua famiglia. Infine sono state date alcune indicazioni importanti da ricordare nel caso in cui fossero vittime di bullismo. E' stata un'esperienza bellissima e molto educativa e i bambini hanno dimostrato di essere molto interessati all'argomento. Anche questa è scuola!

**TUTTI** avevano il loro ruolo: il giudice, il Pubblico Ministero, l'avvocato difensore, Paola, Roberta, un'amica di Paola, una bidella e la madre dell'imputata. E i bambini della classe IV^ A?

Si sono trasformati in una giuria popolare che ha ascoltato con grande attenzione tutte le fasi del processo e uno di loro è stato chiamato a fungere il ruolo di cancelliere del giudice.

Dopo aver sentito i testimoni e le arringhe degli avvocati, il giudice, come in tutti i processi, si è ritirato e la giuria popolare ha votato: 21 per la colpevolezza e 5 per l'assoluzione dell'imputata.

Al suo rientro il giudice ha letto la vera sentenza emessa dal tribunale di Milano che aveva condannato Roberta a quattro mesi di reclusione ed a una multa di 154 euro.

### NOSTRA INTERVISTA AVVOCATO LAURA DEPALMA

## Genitori e insegnanti insieme per arginare questo fenomeno

**AL TERMINE** del processo abbiamo intervistato l'avvocato Laura Depalma ideatrice del procedimento.  
**Perché ha voluto proporre quest'iniziativa?**  
Perché il bullismo è un fenomeno sempre più diffuso specialmente nelle scuole e, purtroppo, già dalla scuola primaria. Contro il bullismo si deve attivare sia la scuola che la famiglia: è importante che genitori ed insegnanti comunichino tra loro così porre in essere un intervento condiviso e, soprattutto, coerente.  
**Quali emozioni ha provato a simulare un processo a scuola?**  
Soddisfazione per l'attenzione colta e l'interesse dimostrato dai bambini, non solo con riferimento tematico del bullismo, ma anche per le dinamiche processuali del trattato e le conseguenze, sia sociali che familiari, che condotte di questo tipo comportano.  
**Come che i ragazzi abbiano capito il messaggio?**  
Proprio di sì. Al termine dell'esibizione, abbiamo coinvolto i bambini in un'attività invitandoli ad esprimere il

proprio giudizio sul caso ed a motivare lo stesso. La quasi totalità della classe ha compreso la gravità dei fatti storici che avevano originato la vicenda processuale, ritenendoli meritevoli di punizione. Una minima parte di alunni si è espressa per l'assoluzione dell'imputata, in considerazione del fatto che "questi comportamenti succedono tutti i giorni", con ciò attribuendo carattere di "normalità" a condotte considerate reati dalla legge penale. Il fatto che un bambino percepisca la violenza come elemento della propria quotidianità, deve indurci a non sottovalutare la diffusione e le dimensioni di tale fenomeno.  
**Ripeterebbe quest'esperienza e quali altri argomenti ritiene siano utili per la crescita dei ragazzi?**  
«Sì certo. Visto l'interesse suscitato nei bambini ritengo possa essere utile ripetere la stessa esperienza anche in altre classi affrontando anche altri argomenti come il cyberbullismo. Ritengo, altresì, importante affrontare altre tematiche quali l'intolleranza razziale, gli abusi di vario genere e natura, l'uso di stupefacenti, i pericoli connessi all'utilizzo della rete».

